

Il Mattino 1 Luglio 2001

Cocaina sull'asse Napoli-Marsiglia

Si erano dati appuntamento sull'autostrada, a mezz'ora di automobile da Napoli, sull'area di servizio Teano Ovest.

Lo scambio doveva avvenire il notte, senza dare nell'occhio, una busta che passa da una mano all'altra e via. Ma era un involucro che pesava oro, quello intercettato dagli uomini della sezione Narcotici della Squadra mobile, che si sono materializzati sul piazzale dell'autogrill proprio mentre avveniva lo scambio: al suo interno, infatti, c'erano quattro chili di cocaina purissima confezionata in quattro pani, per un valore di un miliardo.

La droga, secondo gli investigatori, era diretta al mercato cittadino e, in particolare, verso la zona di Secondigliano. L'indagine che ha portato all'arresto delle quattro persone coinvolte, parte da lontano e i risultati sono il frutto di un lavoro lungo e paziente condotto dalla Squadra mobile, da tempo sulle tracce dei corrieri.

Gli arrestati sono i napoletani Pasquale e Antonio Auricchio - rispettivamente padre e figlio, 53 e 19 anni - e due cittadini residenti a Marsiglia, Marie Antoinette, 41 anni, e Antoine Montemurno, 53 anni. Nei loro confronti l'accusa è quella di concorso in traffico di sostanze stupefacenti.

Ora il sospetto è che sull'asse Napoli-Marsiglia - una rotta già nota in passato alle forze dell'ordine, soprattutto per il contrabbando di sigarette - si sia rinsaldato un rapporto che vede protagonisti la camorra, da un lato, e i clan malavitosi che gestiscono i traffici illeciti d'oltralpe, dall'altro. Pasquale e Antonio Auricchio risultano incensurati. E questa circostanza - secondo il dirigente della Squadra mobile Giuseppe Fiore - confermerebbe che i clan, sempre più scaltri, preferiscono utilizzare come corrieri della droga personaggi apparentemente insospettabili, gente che non dà nell'occhio.

In questo caso, però, è emerso che Pasquale Auricchio, residente a vico Molino all'inferno, nella zona di Sant'Erasmo, risultava pregiudicato in Grecia, per avere introdotto in quel Paese dalla Turchia un ingente quantitativo di eroina.

La trappola tesa dagli uomini diretti dal dirigente della Narcotici, Carlo Solimene, è stata fatta scattare quando erano da poco passatele due. I quattro si sono lasciati ammanettare senza opporre resistenza e sono stati trasferiti in carcere. Nelle prossime ore gli arresti saranno convalidati dal giudice per le indagini preliminari.

Giuseppe Crimaldi

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS